



# ROTARY CLUB OLTREPÒ

## PAVESE PIACENTINO

### Bollettino Mensile

Sede: Ristorante CORTE MONTINI  
Via Emilia, 19  
27046 SANTA GIULETTA (Pv)

Conviviali : 2° e 4° giovedì, non festivi, di ogni mese Ore 20.00

Caminetti : 1° e 3° giovedì, non festivi, di ogni mese Ore 21.15

## Conviviale

### Giovedì 12 Gennaio '06

**Soci presenti** (52.3 %): Asiotti e Signora, Barozzi, Beolchini e Signora, Bertini, Bruni e Signora, Carpignano, Consonni, Dardano, De Masi e Signora, Ferrari, Fossati e Signora, Lanati, Lorini e Signora, Magnaghi, Massoni e Signora, Metti e Signora, Rampulla, Ricotti, Roffi, Rossi e Signora, Rovati e Signora, Serantoni, Torti e Signora.

Il primo incontro del nuovo anno coincide con un conviviale che, per l'occasione, si tiene presso l'Agriturismo Cascina Marzana a Pavia.

Il nostro consueto ritrovo, infatti come per gli anni scorsi in questo periodo, è chiuso per ferie, così da permettere ai coniugi Montini un meritato riposo.

Questa sera non ci sono relatori, il programma prevede infatti, una libera discussione tra i soci.

Dopo un primo momento di "freddezza", conseguente alla non consuetudine con i luoghi che ci ospitano e con l'effettiva temperatura dei locali, l'ambiente si è a mano a mano riscaldato quando è arrivato l'aperitivo accompagnato da una tale varietà e quantità di stuzzichini che ha messo immediatamente di buon umore tutti i convitati.

La serata è proseguita in una calda atmosfera di amicizia; tutti i soci presenti, oltre a degustare il menu che ci è stato preparato, hanno conversato amabilmente sul tema delle Vacanze Natalizie appena trascorse.

Durante la cena la Sig. Agnese titolare dell'Agriturismo ha voluto sottolineare che la scelta del menu e dei vini (prima portata a base di riso e vini dell'Oltrepò) non era occasionale ma studiata per gettare un ponte tra la pianura e la collina, tra l'Oltrepò e la campagna pavese, nella speranza di averci ancora ospiti in una prossima occasione.



# Caminetto

Giovedì 19 Gennaio '06

**Autopresentazione del socio Giuseppe Roffi che ci parla di:**

## **SICUREZZA NELLE STRUTTURE DELLA G.D.O.**

**Soci presenti (47.7 %): 21**

Giuseppe Roffi, coniugato, diploma di Perito Tecnico Commerciale, Studi Universitari nella Facoltà di Economia e Commercio, Master Organizzazione e Personale presso la S.D.A. "Bocconi" di Milano.

Dopo un veloce accenno al suo "curriculum vitae" (esperienza di Amministratore del personale, Relazioni Industriali e gestione della Sicurezza in grandi aziende multinazionali, attualmente è responsabile del personale presso una catena di supermercati) ha affrontato il tema della serata: "Sicurezza nelle Strutture della grande distribuzione".

La richiesta di sicurezza da parte dei cittadini e delle imprese è fortemente aumentata in questi ultimi anni ed è volta non solo a diminuire il fenomeno criminale, ma anche ad aumentare la qualità della vita.

E' fondamentale infatti considerare quale è la percezione che i cittadini hanno della criminalità più che l'effettiva incidenza statistica.

Nel 1997 la delinquenza era al 4° posto delle preoccupazioni dei cittadini, oggi è in vetta alla classifica anche se statisticamente i reati sono stabili o sotto la media degli ultimi cinque anni.

Da una ricerca è emerso che l'insicurezza è un fenomeno complesso, sintesi dei tre componenti: una oggettiva (valutazione del rischio criminalità) e due soggettive (preoccupazione e paura).

Quindi la domanda di sicurezza si esprime attraverso la riduzione del livello di criminalità da un lato e dalla riduzione del senso di insicurezza dall'altro.

Come rispondono le istituzioni pubbliche a queste istanze?

L'Unione Europea ha introdotto una definizione più ampia di "Criminalità" (che comprende non solo i fatti di rilevanza penale ma anche la diffusione della violenza nei luoghi di aggregazione (stadi, scuole, ecc.) e negli ambienti famigliari) e un nuovo concetto di "Prevenzione" (che viene definito come l'insieme di attività che contribuiscono a contenere o ridurre il fenomeno "Criminalità"). Gli obiettivi che l'Unione Europea si pone vanno dalla riduzione delle opportunità criminali, al contenimento dei fattori socio/economici che favoriscono l'ingresso dei circuiti criminali e la recidiva.

Per il raggiungimento di questi obiettivi l'Europa ha elaborato una strategia che poggia su 3 pilastri.

1. Conoscenza dei fenomeni (conoscenza dello stato della criminalità e delle sue tendenze).
2. Multidisciplinarietà degli interventi.
3. Partnership degli attori (cooperazione permanente tra istituzioni pubbliche, imprese di privati, enti di volontariato sociale e cittadini).

La situazione italiana?

E' molto lontana dal modello europeo. Si continuano a proporre interventi isolati, non vi è traccia dei tre pilastri europei sopra descritti.



**L'assenza di una vera progettualità in grado di mettere in rete i vari attori coinvolti aggrava lo stato in cui versa l'offerta di sicurezza del nostro paese.**

**In Italia si registra il più alto rapporto tra agenti di Pubblica Sicurezza e popolazione in ambito Europeo, infatti ogni 100 poliziotti pubblici in Italia operano solo 16 poliziotti privati a fronte di una media comunitaria di 43.**

**In questa situazione i casi risolti in Italia sono il 27%.**

**Contro una media Europea del 38%. Siamo di fronte quindi ad una scarsa efficienza ed efficacia.**

**Cosa si può fare per migliorare la sicurezza e in particolare cosa può fare la vigilanza privata?**

**Le forze dell'ordine devono essere sempre più impegnate in compiti istituzionali di rilievo, di intelligence, di indagini particolarmente complesse di repressine di crimini e prevenzione. La vigilanza privata può fornire un grosso aiuto in termini di deterrenza verso furti, scippi ed aggressioni sempre ovviamente in un ruolo subordinato a quello delle forze dell'ordine.**

**Quindi ben definendo la distinzione dei ruoli, si possono sgravare le forze dell'ordine da compiti di routine e di secondaria importanza con l'impiego di aziende di vigilanza privata, naturalmente con capacità organizzative, tecnologiche e finanziarie adeguate. Le aziende di vigilanza privata già operano con buoni risultati, attivando le forze dell'ordine solo nel caso di veri reati.**

**I costi sostenuti dall'impresa privata (industriale, bancaria) per la sicurezza dei propri beni, dei propri dipendenti, dei propri clienti e dell'entourage nel quale opera quando si dota di strumenti adeguati, dovrebbero essere allocati nell'ambito del bilancio sociale.**

**In assenza di una opportuna legislazione la maggior parte delle imprese non è stimolato ad investire in sistemi di sicurezza che, riducendo l'intervento dei pubblici ufficiali per falsi allarmi, contribuirebbero a migliorare l'efficienza della pubblica sicurezza.**

## Caminetto

Giovedì 02 Febbraio '06

**Autopresentazione del socio Giovanni Barozzi che ci parla di:**

**RIVOLUZIONE IN ATTO NEL CAMPO DEL SOFTWARE**

**Soci presenti (54.5 %): 24**

**Giovanni Barozzi, laureato in Ingegneria Elettronica a Pavia, coniugato con Marisa Vecchi, imprenditore titolare della Ditta AUTEKO che opera nel settore dell'informatica applicata agli impianti industriali, si presenta con l'aiuto di proiezioni di immagini digitali.**

**Presenta la famiglia con foto di moglie e figli.**

**Due figli studenti rispettivamente di 15 e 20 anni. Alessandro studente al secondo anno di Ingegneria all'Università di Pavia, Federica studentessa al secondo anno del Liceo Scientifico.**

**La presentazione continua con una ricerca etimologica sul cognome "Barozzi" che conduce a Modena dove probabilmente è nato il primo ceppo. In particolare viene presentato un Barozzi illustre e famoso: Jacopo Barozzi detto "il Vignola".**

**Si passa quindi alla sua presentazione, alla storia della sua azienda e della sua attività: Barozzi, dopo la laurea, lavora a Milano presso una grande azienda del settore elettronico con**



l'incarico di progettare sistemi di automazione per impianti petroliferi. Dopo circa due anni cambia azienda ottenendo un incarico di maggior responsabilità e dedicandosi all'impiego di tecnologie avanzate nell'automazione degli impianti alimentari.

Dopo circa cinque anni di esperienza come lavoratore dipendente, Barozzi decide di intraprendere una attività in proprio creando, nel 1985, l'AUTECO.

Oggi, dopo vent'anni, condivide con ventidue collaboratori l'esperienza di aver lavorato con successo per aziende leader come Findus, Algida, Galbani, San Pellegrino, Merck-Sharp & Dome, ecc.

Nella presentazione viene dato ampio spazio a diapositive indicanti esempi di applicazioni software/hardware.

Termina illustrando i suoi hobbies:

- La Fotografia con proiezioni di alcuni bellissimi scatti
- La Vela, che pratica saltuariamente durante i week-end in Liguria
- La navigazione nel parco del Ticino con un idrogetto che gli permette di raggiungere zone dove la natura e la fauna creano un ambiente magico.

## Conviviale

Giovedì 09 Febbraio '06

**“COME SI PREPARA UNA CITTA' A RICEVERE IL CAPO DELLO STATO”**

**Relatore: Socio Dott. Marco Molinari**

**Soci presenti** (56.8 %): Bardoneschi e Signora, Barozzi, Beolchini e Signora, Bertini e Signora, Bruni e Signora, Carpignano e Signora, Consonni, Dardano, De Masi e Signora, Fossati e Signora, Galazzo, Lanati, Lorini, Maccarini, Magnaghi, Mangiarotti, Massoni e Signora, Metti e Signora, Molinari e Signora, Perduca, Ricotti, Rizzini e Signora, Roffi, Rossi, Rovati e Signora.

**Ospiti**: Sig. Roberto Nardecchia, Sig.na Giulia Consonni

Avendo la fortuna di annoverare tra i nostri soci il Dott. Marco Molinari questa sera potremo ascoltare, da chi ha partecipato direttamente in prima persona (lo stesso Molinari e il Capo Artificiere Roberto Nardecchia), il resoconto di quanto è stato fatto dalle forze dell'ordine per predisporre tutte le necessarie misure di sicurezza richieste per un evento eccezionale come può essere la visita del Capo dello Stato.

Prima però di affrontare il tema della serata due righe di presentazione dei relatori.

Marco Molinari, sposato con Anna Maria, si è laureato in Medicina e Chirurgia a Pavia, specialista in Igiene e Medicina preventiva, è medico competente e coordinatore Azienda Ospedaliera di Lodi e dell'Ospedale S. Matteo di Pavia e medico della Polizia di Stato.

Ricopre inoltre altri prestigiosi incarichi quali. Medico del Sovrano Ordine Di Malta, Presidente del Tiro a Segno Nazionale di Pavia e membro del Panathlon Pavia.

Claro Roberto Nardecchia, Ispettore Capo della Polizia di Stato, dopo una lunga esperienza quale Capo Pattuglia presso la Squadra Volante della Questura di Pavia, e dopo aver seguito brillantemente a Roma il corso per Artificiere ed esperto antisabotaggio è stato nominato Capo Artificiere presso la Questura di Pavia. Detiene, inoltre, la qualifica di armiere ed istruttore della



## **Polizia di Stato e di operatore antisabotaggio, addetto alla difesa nucleare, biologica, chimica e radioattiva.**

L'argomento della serata è introdotto dall'intervento di Marco Molinari che, con grande naturalezza e qualche volta anche con un po' di ironia, ci descrive curiosi aneddoti relativi alle situazioni, alcune volte divertenti altre volte imbarazzanti che si sono susseguite durante la visita del Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi alla città di Pavia.

Racconta, ad esempio, di un Corazziere che, per combattere il freddo pungente di quella mattina, si posiziona su un tombino, ma poco dopo veniva ripreso con durezza dal suo comandante e fatto spostare sui freddi sassi del selciato nella posizione stabilita. Ma ciò che ha più divertito l'uditorio è stato il racconto dell'ascensore. Durante la visita in Prefettura il Capo dello Stato è stato accompagnato su un ascensore, questo, per un improvviso black-out, si è bloccato per una decina di secondi tra un piano e l'altro, facendo scattare, come si può ben immaginare, l'allerta di tutti i sistemi di sicurezza con grande imbarazzo dei vari responsabili.

L'Ispettore Capo Nardecchia, quindi, ci ha parlato di tutto il lavoro di preparazione e intelligence che è stato svolto nei giorni precedenti la visita.

Sono state ispezionate le fognature che corrono lungo il percorso, sono stati sigillati tutti i tombini e segnati con vernice fosforescente in modo da essere controllati visivamente in modo veloce appena prima del passaggio del corteo presidenziale.

Sono state esaminate tutte le posizioni relative alle persone residenti lungo il percorso per individuare ed eventualmente spostare individui sospetti; sono state scelte ed opportunamente attrezzate postazioni di osservazione e di controllo per la protezione discreta ma, se necessaria, immediata del Presidente e del suo seguito.

I racconti sono stati seguiti con attenzione e con grande interesse da tutti i presenti che alla fine con un caloroso applauso hanno voluto ringraziare i relatori per la bella serata.

## **Caminetto**

**Giovedì 16 Febbraio '06**

### **Autopresentazione del socio Ezio Mori**

**Soci presenti (52.3 %): 23**

Ezio Mori, padre di due figli di 21 e 18 anni, laureato in Ingegneria Chimica presso l'Università di Genova, Master in General Management and Business Administration in Gran Bretagna, dopo una breve introduzione sulle sue esperienze lavorative, in numerosissime imprese con incarichi sempre ad alto livello (Gestione e Ristrutturazioni Aziendali), ci parla della sua attuale attività, che lo vede impegnato, come formatore nei settori:

- Marketing di base e strategico
- Controllo di gestione
- Organizzazione
- Economia Aziendale

e collaboratore, a titolo gratuito, con alcuni Enti di "Formazione per l'orientamento degli studi" nelle Scuole Superiori.

La sua brillante esposizione è stata seguita con grande interesse ed attenzione da tutti i presenti che, alla fine, hanno posto numerosissime domande alle quali il socio ha risposto con disponibilità.



# Conviviale

Giovedì 23 Febbraio '06

## ISLAM: DIALOGO O GUERRA?

**Relatore: Ing. Lionello Cordoni**

**Soci presenti** (52.3 %): Asiotti e Signora, Bardoneschi e Signora, Beolchini e Signora, Bertini, Bruni, Carpignano, Consonni e Signora, Dardano e Signora, Fossati e Signora, Galazzo, Lanati, Maccarini, Magnaghi, Mariotti, Massoni e Signora, Metti e Signora, Ricotti e Signora, Rizzini, Roffi e Signora, Rovati e Signora, Ruffinazzi e Signora, Serantoni e Signora, Torti e Signora.

**Ospiti:** Sig.ra Valentina Cordoni

A parlarci di questo delicatissimo argomento di stretta attualità, in questi giorni segnati da fatti drammatici, è l'Ing. Lionello Cordoni socio effettivo dal 1973 del Rotary Club Torino e socio onorario del Rotary Club Alta Val D'Elsa, distretto 2070.

Laureato in Ingegneria Industriale Chimica, ha lavorato per alcuni anni in una società Industriale statunitense che operava nel settore del freddo.

Nel 1962 ha costituito un'organizzazione per l'esportazione dei prodotti siderurgici verso i paesi del Nord Africa e Medio Orientali. Ha aperto uffici in Algeria, in Tunisia ed ha corrispondenti ed agenti in Marocco, Libia, Egitto, Libano, Giordania, Iran e a suo tempo in Iraq; collabora anche con una società di Londra per i rapporti con l'Africa anglofona.

La sua attività lo ha portato naturalmente a compiere numerosissimi viaggi in Africa ed in Asia; durante il ritorno da uno di questi viaggi in Iran, il suo aereo, un DC8 dell'Alitalia, fu colpito da un missile nel cielo siriano; fortunatamente l'aereo riuscì ad atterrare all'aeroporto di Beirut.

Mantiene tuttora contatti con alcuni dei paesi sopraccitati, anche se i viaggi sono stati drasticamente ridotti.

L'Ing. Cordone è coniugato con la Dott.ssa Valentina Delle Piane, (laureata in Biologia all'Università di Pavia), infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana.

La Dottoressa ha partecipato a numerose missioni umanitarie, tra cui quella in Iraq a favore delle popolazioni curde, al seguito dell'Ospedale Aviotrasportabile della Brigata Alpina Taurinense.

### Prefazione di Riccardo Magnaghi

Cari amici, l'argomento trattato dal Rotariano Lionello Cordoni è a dir poco di un'attualità scottante e ci proietta, grazie alla profonda conoscenza della materia da parte del nostro relatore, nella problematica internazionale più inquietante degli ultimi anni e cioè la possibilità di reciproca conoscenza e comprensione dei mondi Occidentale e Musulmano.

Metto subito in evidenza un paradosso di difficile soluzione: dobbiamo comparare una realtà economica e sociale (quella occidentale), propria di molti paesi anche geograficamente distanti (penso agli Stati Uniti, all'Europa ed al Giappone, solo per citare i più importanti), con un'altra realtà dove abbiamo una commistione etico religiosa, appartenente ad un'area geografica sì vastissima, ma più facilmente identificabile (il Medio Oriente).

Concezioni quindi apparentemente non interfacciabili, per dirla all'informatica, e quindi poco suscettibili di reciproca comprensione.



E quello che vediamo tutti i giorni non alimenta grandi speranze poiché, se da una parte abbiamo il mostro economico che siamo riusciti a creare in duecento anni di capitalismo sfrenato e scarsissima attenzione per le problematiche legate allo studio dello sviluppo sostenibile del pianeta, dall'altra troviamo un trinariciutismo religioso che, opportunamente reclamizzato come il motivo dominante dell'Islam (e forse non è vero ma sicuramente è difficile pensarla altrimenti) trova apparentamenti non lontani da quel tristo periodo in cui la nostra Santa Inquisizione furoreggiava ben supportata dal potere temporale della Chiesa di allora.

Tecnologia estrema e senz'anima contro paradigmi vecchi e intrisi di superstizioni. Difficile giudicare senza conoscenze dirette e testimonianze attendibili.

Ecco che dunque le parole di un Rotariano tanto esperto possono darci un grosso contributo alla lettura di fatti così importanti e lontani da noi (ma non per molto!) quanto densi di significato per il futuro nostro e dei nostri figli.

Buona lettura dunque delle pagine di Lionello Cordoni.

R.M.

## ISLAM: DIALOGO O GUERRA?

### Premesse

“Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace tra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli...”.

Questo è uno degli scopi del ROTARY.

Un giornalista e scrittore polacco Ryszard Kapuscinski scriveva recentemente su un giornale di Varsavia:

*Ogni volta che l'uomo incontra l'altro gli si, presentano tre possibilità.*

- *Fargli la guerra*
- *Ritirarsi dietro un muro*
- *Aprire un dialogo*

Sono stati questi due concetti che mi hanno motivato a parlarvi di Islam, certamente non con una soluzione in tasca, ma nella fiducia che la conoscenza dell'altro possa permetterci di fare dei passi avanti verso la comprensione tra nazione e nazione.

Aggiungo una terza considerazione: normalmente l'Islam e i Musulmani vengono identificati con l'Arabia e con gli Arabi. E' bene tener presente che nel mondo i musulmani sono circa un miliardo e mezzo di cui 480 milioni in Africa, un miliardo in Asia. Di questi in Arabia e zone limitrofe sono 50/100 milioni, la maggior parte sono in India, Bangladesh, Indonesia. E' interessante notare che, percentualmente, in Africa i musulmani sono il 48% della popolazione, mentre in Asia sono “solo” il 26%.

### IL TEMPO E I LUOGHI

All'inizio del VII secolo l'Arabia centrale era l'unica zona del Vicino Oriente libera dalla dominazione dei due giganti di allora: l'impero Bizantino ad Ovest e l'impero Sassanide ad Est.

L'immenso territorio corrispondeva press'a poco a quello dell'Arabia Saudita e attraverso quello spaziavano i nomadi dell'Arabia centrale.

Tre erano in quel tempo i centri commerciali importanti, La Mecca, Yathrib (la futura Medina) e Taif. Quest' ultimo era un luogo di villeggiatura ricercato dall'aristocrazia araba e dalla nascente borghesia.

Gli altri due erano centri di raccolta di merci - principalmente datteri - e passaggio di carovane.



**La Mecca finì per schiacciare le due città rivali sotto il peso della sua potenza economica e finanziaria e divenne l'unico centro di transazioni in cui i commercianti dei due imperi rivali potessero incontrarsi.**

**Come si spiega tutto questo?**

**La Mecca era diventata, nel tempo, il maggior centro religioso della penisola arabica. Abramo ed Ismaele (non Isacco) avevano costruito secondo la tradizione araba il tempio della Mecca per il culto di Dio (Allah - secondo Maometto).**

**La Ka'ba - una camera rettangolare a forma di cubo - venne costruita probabilmente all'inizio dell'era cristiana e la Pietra Nera incastonata all'angolo sud-est della cappella poteva essere - secondo alcune tradizioni - la pietra dove Abramo avrebbe dovuto sacrificare Isacco.**

**Secondo altre tradizioni, la Ka'ba era stata costruita sul luogo dove si sarebbe trovato, in origine, il santuario fondato da Adamo.**

**Allah ordinò allora ad Abramo di chiamare l'umanità perché visitasse il posto ed oggi, quando i pellegrini giungono alla Mecca, recitano:**

**“Al Tuo servizio o Signore”**

**in risposta al richiamo di Abramo.**

**Anche nelle altre città vi erano templi sacri agli arabi - pagani - ma La Mecca in breve tempo divenne il centro religioso principale.**

**Ma all'epoca di Abramo ed Ismaele gli Arabi sedotti dai popoli vicini - Caldei, Greci e Romani - avevano accostato ad Allah altre divinità ed il monoteismo iniziale era stato abbandonato per un politeismo più svariato: il dio-fonte, il dio-montagna, il simbolismo della fertilità, il culto di El dio del cielo ecc.**

**Si era creata tutto un sistema di culto basato su costumi e tradizioni tribali politeiste.**

**Maometto con la sua predicazione ha ripreso il monoteismo iniziale araba basandosi sulla teologia biblica, ma adeguandolo alle aspirazioni dell'Arabo che non riuscirebbe a sottomettersi alle innumerevoli prescrizioni rituali rabbiniche né alle sottili distinzioni teologiche del cristianesimo dei concili ecumenici.**

**Presentare tale monoteismo come un ritorno al monoteismo dei tempi di Abramo, corrotto (secondo lui) dai Cristiani e dagli Ebrei; rifiutare le pretese di entrambi di possedere essi soli la religione più perfetta e di arrogarsi il dono della profezia. Questo era l'obiettivo di Maometto.**

**Il suo messaggio si presentò allora come un complemento rispetto a quello di Mosè e di Gesù e come un ritorno al monoteismo originario, distorto dagli errori di interpretazione e dalle aggiunte degli Ebrei e dei Cristiani.**

**Ecco la base della predicazione del messaggio di Maometto.**

## **IL CORANO**

**Il Corano - in arabo al-Qur'an traduzione: lettura - la lettura per eccellenza - è il libro santo per i Musulmani che lo considerano come parola creata da Dio.**

**Secondo i Musulmani il concetto di “rivelazione” si riduce a due nozioni di base:**

- **Dio invia il Suo messaggio attraverso un angelo o direttamente per ispirazione.**
- **Dio si incarna in un Uomo ed attraverso di Lui parla ed agisce.**

**I Musulmani indicano il Corano come “Il Libro” in quanto direttamente dettato da Dio tramite l'arcangelo Gabriele a Maometto.**



**La Bibbia, sempre secondo i Musulmani, è invece una raccolta di episodi della vita di Gesù scritti da suoi discepoli.**

**I Vangeli sempre secondo i Musulmani, non possano essere paragonati al Corano, ma alla SIRA o biografia di Maometto.**

**Il Corano ha uno stile di descrizione che si adatta certamente di più ad un Arabo - non dimentichiamo che all'epoca di Maometto si trattava in massima parte di Beduini - per i quali uno stile di scrittura più vario poteva attirare la loro attenzione ed è per questo che - in arabo - la prosa del Corano è poetica.**

**Ed ecco perché - pensando ai Beduini - il Paradiso è descritto secondo quanto un povero essere umano nel deserto desiderava avere: ombra, acqua fresca, frutti ed altre cose in abbondanza!**

**Il Corano si propone come guida per l'uomo in tutta la sua vita, materiale e spirituale, ed è accettato in questo suo messaggio dall'Atlantico al Pacifico.**

**La base della dottrina islamica - da tutti i punti di vista - si trova nel Corano, che costituisce il codice religioso, etico, giuridico e sociale. Agli occhi dei Musulmani il Corano, come guida infallibile, fornisce, esplicitamente o implicitamente, la giustificazione e la spiegazione di qualsiasi comportamento umano.**

**La sua perfezione letteraria - apprezzabile ovviamente per chi conosce l'arabo scritto - rispetto ai pochi manoscritti allora esistenti venne ben presto indicata come miracolosa costituente così la prova dell'origine divina del messaggio stesso.**

**Questo atteggiamento risultò del tutto naturale, prima ancora di una chiara presa di coscienza del contenuto del messaggio.**

**Si può affermare che l'aspetto di "monumento letterario e artistico", assunto dal Corano, fin dall'inizio, ha avuto sull'animo musulmano quasi altrettanta influenza dell'aspetto teologico.**

**Ma potrebbe sembrare riduttivo limitarsi a considerare il Corano come un importante esempio - per l'epoca - di monumento letterario.**

**C'era, nella religione illustrata dal Corano, un messaggio che rispondeva alle speranze degli uomini ed allo spirito dell'epoca.**

**Finalmente un messaggio illustrante una nuova religione che offriva le stesse garanzie di salvezza eterna, con molte meno sottigliezze teologiche, cristologiche e mariologiche di quelle che dividevano i cristiani d'Oriente, e con infinitamente meno precetti del giudaismo rabbinico e delle altre religioni esistenti in quel tempo sul territorio.**

**Non bisogna pertanto pensare che il successo di propagazione di questa nuova religione fosse dipeso dalla forza delle armi.**

**La religione giocava un ruolo fondamentale nella vita degli uomini di quell'epoca e nei mercati si facevano - oltre alle contrattazioni - anche discussioni teologiche, terreno fertile per questa religione.**

**Un altro aspetto importante, che ha molto pesato sul suo successo, è stato quello di eliminare ogni intermediario tra l'uomo e Dio, dando così all'uomo la possibilità di esercitare il proprio libero arbitrio nell'interpretazione del messaggio divino, cosa che le altre religioni ordinate gerarchicamente non permettevano ai propri fedeli.**

## **L'ISLAM E IL CRISTIANESIMO**

**Innanzitutto una spiegazione della parola ISLAM.**

**Islam deriva dall'arabo silm e selamet che significano sottomissione, salvezza e pace e, nell'ambito religioso, significa completa sottomissione alla volontà di Allah.**

**I musulmani credono in un unico Dio, negli Angeli da Lui creati, nei Profeti a partire da Adamo fino a Maometto ultimo e definitivo profeta, nel giorno del Giudizio quando ciascuno di noi verrà giudicato individualmente a seconda del suo operato, nell'autorità suprema di Dio sul destino degli uomini e nella vita dopo la morte.**



**Il tema del Giudizio finale occupa un posto di primo piano nella predicazione Maometto. Egli contrappone insistentemente la schiera degli eletti a quella dei dannati, le delizie del paradiso ai tormenti dell'inferno con immagini che colpiscono la fantasia degli ascoltatori.**

**Fin qui non ci sono molti ed evidenti punti di contrasto con il cristianesimo né con l'ebraismo. Sono infatti tutte tre “Religioni di Abramo”.**

**Tutte tre le religioni hanno la consapevolezza della comune discendenza da Abramo e della fede nell'unico Dio e vi sono molte ricerche ed incontri onde superare la categoria di “contro-religione” secondo la quale l'Islam si definisce per contrapposizione al Cristianesimo e all'Ebraismo; il Cristianesimo all'Ebraismo e l'Ebraismo alla idolatria egiziana.**

**Esaminiamo ora le varie differenze soffermandoci in particolar modo su quelle tra Islam e Cristianesimo.**

**Innanzitutto: GESU'**

**Nel Corano si parla di Gesù in 31 versetti, mentre Abramo viene citato 64 volte e Mosè 131. Gesù è uno dei profeti, ma non il maggiore - sempre dopo Maometto.**

**La Sua caratteristica - accettata dall'Islam - è quella di essere nato da Vergine e viene in un certo senso collegato spiritualmente ad Adamo – l'altro unico essere nell'umanità nato non per naturale rapporto tra uomo e donna.**

**Quando Maometto racconta la sua ascensione ai Cieli, prima trovò Giovanni Battista e Gesù al secondo Cielo, poi via via gli altri Profeti fino al sesto dove incontra Mosè e al settimo dove incontra Abramo.**

**Gesù ha comunque - secondo altre Sure - un posto particolare, sempre come profeta e comunque dopo Maometto, nella mente e nel cuore di Dio.**

**E' interessante notare inoltre che, come si legge nella Sura 4 versetti 157-158, Gesù - secondo il Corano - non è stato crocifisso né ucciso dai Giudei. Il Corano non dice altro al riguardo, ma dice solo che Dio l'ha rapito al Cielo.**

**La Madonna. Corano 3. 42-47**

**E' interessante notare che la posizione di Gesù, come nato da Donna senza alcun rapporto con un uomo, pone la Madonna come Vergine - per i musulmani - ben prima che venisse dichiarato il dogma dell'Immacolata Concezione.**

**La differenza sostanziale è comunque tra l'origine divina di Gesù e quella dichiaratamente umana espressa dal Corano.**

**Il Gesù dei musulmani non è il Gesù Cristo dei cristiani!**

## **Dialogo**

**La sempre maggiore facilità negli spostamenti, nelle comunicazioni e nello scambio di merci o servizi ci obbliga anche contro la nostra volontà ad entrare in contatto con l'altro e quindi - sempre che non si voglia fare la guerra - a dialogare.**

**Ma dialogo non vuole dire condiscendenza nei confronti dell'interlocutore, né passiva, accettazione delle istanze da questi proposte.**

**Il Concilio Vaticano II pone con enfasi l'accento sul dialogo religioso.**

**Ora, e qui riparto quanto scritto dal Presidente del Senato Marcello Pera nel libro “Senza Radici” scritto insieme al Cardinale Joseph Ratzinger, il dialogo religioso può avere due fini:**

- **la comunicazione e comprensione reciproca dei credenti nelle varie fedi**



- **la predicazione, diffusione e penetrazione del messaggio “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura”.**

**E' indubbio che il secondo fine difficilmente porterà ad un vero dialogo.**

**Ma allora il dialogo - continua il Presidente Pera - può svilupparsi su valori quali comunità, la fratellanza, la pace, la dignità, la giustizia ed altri che sono comuni a molte religioni.**

**Secondo il Cardinale Ratzinger l'Europa rinnega le sue fondamenta religiose e morali, e questa crisi permette la rinascita dell'Islam che è in grado di offrire una base spirituale valida per la vita dei popoli, una base che sembra essere sfuggita di mano alla vecchia Europa la quale - sono parole del Cardinal Ratzinger - nonostante la sua perdurante potenza politica ed economica appare avviata al declino e al tramonto.**

**E - continua il Cardinal Ratzinger - anche le grandi tradizioni religiose dell'Asia soprattutto la componente mistica che trova espressione nel Buddismo, si elevano come potenze spirituali di contro ad una Europa che - abbiamo detto - rinnega le sue fondamenta religiose e morali.**

### **GUERRA O DIALOGO?**

**Non sono in grado di dare una risposta, né mi sarei proposto tanto!**

**Credo però che da questo quadro si possano trarre alcune conclusioni - che possono anche interessare il Rotary.**

**La comprensione tra i popoli è essenziale per una pacifica convivenza - e questo è uno degli obiettivi del Club.**

**Ma, innanzi tutto è essenziale che vi sia - tra le parti dialoganti - una consapevolezza della propria identità, dei propri valori morali e religiosi.**

**Sembra che in questa situazione di crisi della “vecchia” Europa tali valori stiano scomparendo e soccombendo lasciando uno spazio aperto e scoperto a valori che da un lato rifiutiamo, e dall'altro siamo costretti ad accettare.**

**L'augurio e la speranza, a conclusione di questa mia chiacchierata, è che noi tutti riprendiamo - ognuno dentro di sé e nelle comunità dove viviamo - quei valori morali che hanno fatto dell'Europa il Centro della Civiltà.**

**E allora sarà Dialogo !**

